

L'APPROCCIO COMPORTAMENTALE IN UN SITO NATURALISTICO

Abbigliamento, Strumenti e Tecniche di osservazione¹

di Giacomo Biasi (Naturalista)

La visita a un sito naturalistico è spesso un'esperienza piacevole e, se adottiamo alcuni accorgimenti, può essere ancora più appagante e diventare un'occasione di arricchimento. Infatti, mantenendo un **comportamento adeguato** e incuriosendosi, è possibile vedere molto e ampliare le proprie conoscenze.

La prima azione: è utile **documentarsi** sul luogo che andremo a visitare, così da sapere come equipaggiarsi, se andremo ad affrontare un percorso più o meno impegnativo e, inoltre, sapere cosa possiamo aspettarci di vedere e cosa cercare. Alcuni luoghi, infatti, sono particolarmente interessanti da un punto di vista geologico o paesaggistico, oppure per la presenza di qualche specie animale o vegetale caratteristica o difficile da osservare altrove. Conoscere i diversi aspetti del luogo permette, inoltre, di apprezzare al meglio l'interconnessione che si verifica tra le componenti abiotiche (elementi non viventi, condizioni climatiche) e le componenti biotiche (organismi viventi) e interpretare l'ecosistema come un vero e proprio superorganismo.

Dopo quest'azione preliminare, è utile scegliere l'**abbigliamento** adatto, che deve essere comodo e robusto; meglio evitare tessuti, fronzoli e accessori che possono impigliarsi facilmente. Le scarpe da ginnastica vanno bene per molti sentieri, ma è preferibile un paio di buone scarpe da trekking leggero, che risulteranno adatte alla maggior parte delle situazioni. Generalmente, si consigliano **colori poco vivaci**, altrimenti saremmo troppo visibili e, inoltre, attireremmo facilmente gli insetti. Per la stessa ragione è meglio non andare in campagna con troppo profumo addosso. Inoltre, è preferibile **non fumare** durante un'escursione naturalistica, sia perché c'è il rischio di innescare degli incendi, sia perché gli animali potrebbero avvertire la nostra presenza da lontano, sia perché non potremmo apprezzare pienamente gli odori che la natura ci offre.

Una **cartina** e una **bussola** ci aiutano a non perderci ed è buona abitudine dire a qualcuno dove siamo diretti.

Alcuni **strumenti** possono aiutarci nelle nostre osservazioni: un binocolo e una lente d'ingrandimento sono ottimi compagni di escursione, che ci permettono di apprezzare ciò che è

¹ L'articolo “*L'approccio comportamentale in un sito naturalistico. Abbigliamento, Strumenti e Tecniche di osservazione*” di **Giacomo Biasi** propone la dispensa per gli allievi del Seminario di sensibilizzazione e informazione ambientale “La natura in Val di Merse. Il valore della biodiversità”, Monticiano-Murlo (Siena) Sabato 19 maggio 2012, promosso e gestito dall'Associazione Culturale “la collina” (Siena).

lontano dai nostri occhi o troppo piccolo. Una **lente d’ingrandimento** 10x è più che sufficiente per osservare i dettagli di rocce, fossili, insetti e altri piccoli invertebrati, funghi, piante.

Per quanto riguarda il **binocolo**, la scelta è più complessa: occorre tener conto di diversi fattori quali l’ingombro, la potenza di ingrandimento, la luminosità e il costo. Tutti i binocoli sono caratterizzati da una sigla numerica, per esempio 7x50, 8x40, 10x50. Il primo numero indica il numero d’ingrandimenti, mentre il secondo indica il diametro, in millimetri, delle lenti frontali. Il rapporto tra questi due numeri ci dà una misura della luminosità: più il rapporto è grande, meno il binocolo è luminoso. Così un 7x50 ingrandisce meno di un 10x50 ma, in condizioni di luce scarsa, risulta più utile. Questo non è da sottovalutare, visto che spesso il momento migliore per osservare gli **animali selvatici** è in prossimità dell’alba o del tramonto. Inoltre, con un alto numero d’ingrandimenti diventa più piccola la porzione di spazio visibile e, quindi, è più difficile inquadrare rapidamente il soggetto. Per il **birdwatching**, di solito, si consiglia l’8x40, che offre un buon compromesso tra potenza, luminosità e maneggevolezza.

Se portiamo con noi un **taccuino** potremmo annotare le cose più interessanti incontrate lungo il percorso, insieme alla data e alle condizioni atmosferiche, così da conservare un ricordo dell’esperienza; inoltre, può servire per **fare degli schizzi** di ciò che non riconosciamo al momento, riservandoci di controllare successivamente su una guida. Allo scopo, può essere utile anche una **macchina fotografica**. Per il riconoscimento sul posto di piante e animali, esistono dei pratici e completi manuali tascabili.

Un’esperienza interessante è il soffermarsi in **silenzio**, di tanto in tanto, ad ascoltare i suoni intorno a noi. Se anche non riusciamo a riconoscere dal **canto** le diverse specie di **uccelli**, è comunque divertente e istruttivo provare a contare il numero di canti differenti.

Essere silenziosi è, generalmente, una buona norma di comportamento, per non spaventare gli animali. Tuttavia, anche se siamo silenziosi, potremmo non avvistare molti animali: gli incontri con la **fauna selvatica** dipendono in buona misura dal caso e occorre, quindi, avere pazienza.

Nell’effettuare delle osservazioni è bene **non essere distruttivi** e limitare la raccolta di reperti. Mai raccogliere cose vive!

Infine, una raccomandazione: le eventuali **immondizie** che produciamo vanno raccolte e gettate in un cestino.

Siena, 12 maggio 2012